

# Geografia del calcio: “Focus su Brasile 2014” (Roma, 20 maggio 2014)

*Andrea Curti\**

I geografi del Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche della Sapienza Università di Roma, in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, il 20 maggio 2014 hanno promosso la giornata di studio “Focus su Brasile 2014”. Alla presenza di numerose autorità accademiche (il Rettore Luigi Frati, il Rettore Vicario, con delega alle Relazioni internazionali, Antonello Biagini, il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Roberto Nicolai e il Direttore del Dipartimento Paolo Di Giovine), ha aperto i lavori il Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Gino De Vecchis, il quale ha evidenziato come “lo sport in generale e il calcio in particolare svolgono un ruolo significativo sia per la gestione degli aspetti politico-economici, sia per la rilevante dimensione sociale e culturale. Se da una parte producono stimoli e opportunità che contribuiscono a mutamenti, pure rilevanti, negli assetti esistenti, dall'altra intercettano ed evidenziano problemi e conflitti in atto. Gli imminenti campionati mondiali del Brasile ne costituiscono evidenti esempio”. L'intervento di Cristiano Pesaresi (geografo del Dipartimento), rivolto alle tematiche riguardanti la geografia del calcio, ha sottolineato come oggi “il geografo possa contare sulle potenzialità pratico-applicative delle geotecnologie” per sviluppare i suoi modelli teorici di analisi dei cambiamenti strutturali e territoriali che un grande evento implicano (citando il caso di Barcellona e le “sue mirate operazioni di riassetto urbanistico”). Subito dopo hanno portato il proprio contributo i vertici della Federazione Italiana Giuoco Calcio, rappresentati dal Presidente Giancarlo Abete e dal Presidente del Settore Tecnico Gianni Rivera, il Segretario dell'Ambasciata del Brasile a Roma, Caio Noronha, e il Dirigente scolastico dell'Istituto Pacinotti-Archimede di Roma, Valeria Santagata.

Abete ha posto l'accento sul ruolo geo-politico che stanno giocando i Paesi del Brics: Brasile, Russia, India e Cina, Sud Africa; sono Stati con economie in crescita, non solo per quanto concerne il sistema produttivo mondiale ma anche per la “spartizione” dell'organizzazione dei grandi eventi sportivi. Pechino ha ospitato le Olimpiadi del 2008, il Sudafrica i Mondiali di calcio del 2010, mentre al Brasile sono stati affidati il Campionato del mondo di calcio 2014 e le Olimpiadi estive di Rio de Janeiro 2016; da parte sua la Russia, dopo le Olimpiadi invernali di Sochi nel 2014, ospiterà i Mondiali di

---

\* Roma, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Italia.

calcio 2018. Sembra che tutto ruoti attorno alle immediate disponibilità finanziarie di questi Stati, che possono investire molti capitali per la ristrutturazione dell'impiantistica sportiva e per la riqualificazione urbana di determinate aree delle città sino ad allora abbandonate al loro destino. La riqualificazione urbana porta con sé il fenomeno dell'inurbamento delle masse rurali, sovrasfruttamento lavorativo e continui espropri governativi coatti, con conseguenze sociali rilevanti per il tessuto urbano; non a caso il movimento "Nao Copa", nato dalla protesta popolare di differenti ceti sociali, dai senza tetto ai poliziotti (in conseguenza dell'aumento dei prezzi dei biglietti del trasporto pubblico, spreco di denaro pubblico, mancati miglioramenti delle condizioni sanitarie, salariali e di sicurezza pubblica), sta usando una cassa di risonanza così "globale" come è la massima *kermesse* calcistica planetaria.

Il maggior investimento riguarda realizzazioni destinate ai brasiliani in modo permanente: quasi sei miliardi in opere di mobilità urbana, quali aeroporti, stazioni della metropolitana e nuove vie urbane e linee di autobus – ha riferito Caio Noronha – aggiungendo che, grazie alla crescita economica, si è generato un numero record di posti di lavoro, e oltre venti milioni di brasiliani non vivono più nella povertà estrema. Altri quaranta milioni sono stati incorporati alla classe media, strato sociale che oggi rappresenta la maggior parte della popolazione. Il flusso turistico, interno e internazionale, dovrebbe portare milioni di euro nelle casse dello Stato, con ricadute positive sul mercato del lavoro e con nuove assunzioni e creazione di imprese locali. Ma oltre a questi aspetti di carattere economico, appare utile ricordare i legami geostorici che connotano i rapporti tra Italia e Brasile: si può certamente prendere a esempio l'emigrazione italiana in Brasile, dal momento che, tra il 1820 e il 1935, il 40% totale degli stranieri proveniva dal nostro Paese, con una folta comunità che si stabilì per lo più a Rio de Janeiro e San Paolo. Proprio a San Paolo, nel quartiere Vila Mariana, gli italiani fondarono il *Palestra Italia*, squadra della colonia italiana in Brasile, oggi nota come Palmeiras. Il cambio di nome fu sancito dal dittatore Vargas il quale, appoggiando gli Alleati nella Seconda guerra mondiale, non tollerava una squadra fascista all'interno del proprio Paese.

Una Didattica di Geografia del calcio è quindi comprensibile all'interno di un percorso di studio sia accademico (sull'argomento la Sezione di Geografia della Sapienza Università di Roma dal 2008 studia e propone agli studenti incontri, seminari e corsi dedicati) sia liceale.

Ha quindi chiuso l'incontro Valeria Santagata, rilevando come la nascita in Italia dei Licei Scientifici a indirizzo sportivo, recente realtà nel panorama nazionale scolastico, vada nella direzione di un'offerta didattica diversa da quella tradizionale, consentendo all'alunno/atleta di fruire di una maggior flessibilità negli orari e, sul modello americano, di non esser costretto a scegliere tra lo sport a livello agonistico e l'istruzione di base, potendo coniugare entrambi in una formula vincente. Il radicamento dello sport sul territorio è così forte, non soltanto nella sua sfera sociale, da essere oggetto di studio permanente nei *curriculum* scolastici nazionali.